

Campioni di

Sono gli arcieri saliti sul gradino più alto del podio durante l'ultima edizione del Campionato Italiano Fiarc, ma sono anche i volontari del gruppo organizzatore, che con competenza e abnegazione hanno dato vita ad un evento davvero speciale.

Seguendo una felice intuizione, comune a molti iscritti ai Campionati, sono partito qualche giorno prima, direzione Calabria, con la decisa intenzione di iniziare le gare senza subire i postumi dei tanti chilometri che separano Firenze dal Parco del Pollino. Nel mese di agosto il numero dei partecipanti, inferiore a quello a cui ci eravamo abituati nelle scorse edizioni, era cresciuto sensibilmente, arrivando a

superare le 400 unità, un risultato decisamente ben augurante, se pensiamo alla prolungata crisi economica e alla distanza che separa Mormanno (Cs) dai bacini tradizionalmente più ricchi di arcieri. Qualcuno nutriva anche il sano scetticismo di chi non ha mai calcato un campo di gara nel Sud, né era stato rassicurato dal passaparola di altri arcieri frequentatori di gare calabresi. Ebbene, se i chilometri di autostrada si sono dimostrati una realtà ineluttabile (per la

segreteria Fiarc ai chilometri si è aggiunta anche un'infausta coda pre-rientro), la competenza e l'abnegazione degli arcieri della 17Lago si è concretizzata in un forsennato Domenico (o, come dicevan tutti, Renzo, no no quello era un altro - in verità lo chiamano Gianluca) Fortunato, incrociato appena giunti a Mormanno, mentre in auto lasciava il campo sportivo per sbrigare una delle innumerevoli incombenze che avrebbero poi tenuto occupati lui ed i suoi compagni



